



Anche i non vedenti sul piede di guerra: «E ora ricorremo alla magistratura»

E ora spunta anche la grana dei non vedenti. Il cantiere Tav di via Carracci non conosce pace e questa volta a scendere sul terreno delle rivendicazioni è un gruppo di non vedenti che lamentano il mancato rispetto degli impegni che il Comune aveva preso con un ordine del giorno collegato al bilancio alla fine dello scorso anno. «Abbiamo preso atto che l'amministrazione non offre le garanzie che la legge prevede nei termini di tutela dei disabili - spiega il portavoce Pasquale Marino - Avevamo già difidato il Comune dal provvedere a mettere in sicurezza i cantieri e le zone limitrofe al Navile. Ma a questo non sono seguiti fatti concreti». Il riferimento è a quelle norme che obbligano le amministrazioni a dotare gli impianti semaforici di appositi segnalatori acustici per garantire la più assoluta autonomia di movimento a tutti. Ma questo non è avvenuto in via Carracci, un'area che proprio per le recenti modifiche alla viabilità e per

il pericolo derivato dalla presenza dei tanti mezzi pesanti in transito, è diventata una zona a rischio.

Più che mai deciso a farsi rispettare, dopo alcuni mesi di attesa il gruppo ha quindi deciso di ricorrere alla Magistratura. «I tempi della diffida sono scaduti: ci sono tre incroci a rischio e più in generale sono scarse le garanzie di sicurezza presenti e comunque tali da far pensare che non si vuole tenere in considerazione che i disabili si devono poter muovere liberamente per la città. Certo se il Comune tornerà sui suoi passi con argomenti convincenti potremmo anche pensare di rivedere la nostra decisione. Ma servono fatti concreti». All'azione dei cittadini ha aderito anche l'Uppi, l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari.

-MM